

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
TERMINI IMERESE



BILANCIO DI RESPONSABILITÀ
SOCIALE 2022



Il Bilancio di Responsabilità Sociale

Obiettivo perseguito con la redazione del presente Bilancio di Responsabilità Sociale è dare contezza - nella massima trasparenza compatibile con l'esigenza di mantenere riservate talune informazioni (a tutela della qualità dell'azione requirente e nel rispetto delle norme di legge che impongono il segreto in molte circostanze) - circa l'organizzazione della Procura della Repubblica di Termini Imerese, indicare i problemi riscontrati e riferire sulle soluzioni adottate e su quelle in fase di elaborazione.

Si tratta di un documento nutrito dalle riflessioni quotidianamente e concertatamente effettuate fra i magistrati e dal confronto con gli impiegati amministrativi.

Quanto all'analisi concernente l'aspetto più peculiare nell'attività di un Ufficio Requirente - quello relativo all'attività d'indagine - l'attenzione si concentrerà, ovviamente, sui dati relativi ai reati che destano maggiore allarme sociale. Naturalmente, i dati comunicabili sono esclusivamente quelli non coperti tuttora dal segreto investigativo.

I COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

La Procura della Repubblica ha sede presso il Tribunale, cioè presso il Giudice di primo grado competente a giudicare sulla maggior parte delle questioni di carattere civile o penale; quelle di minore rilievo sono invece di competenza dei Giudici di Pace; i reati più gravi sono di competenza della Corte d' Assise.

La Procura è diretta dal Procuratore della Repubblica, coadiuvato dai sostituti procuratori e dai vice procuratori onorari. Essi esercitano le funzioni di Pubblico Ministero nei processi penali presso il Tribunale, i giudici di pace, la corte d'assise e, quando richiesto dalla legge, nei giudizi civili.



Il pubblico ministero opera a tutela dei diritti della collettività e dei singoli, agendo in maniera imparziale e indipendente nel rispetto della Costituzione, delle norme internazionali applicabili nel nostro Stato e delle leggi statali e locali. I principali compiti della Procura della Repubblica sono indicati nell'art. 73 del r.d. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'ordinamento giudiziario.

Tutti i fatti che costituiscono reato possono essere segnalati direttamente alla Procura della Repubblica o ad una delle forze di polizia (Carabinieri, Corpo forestale della Regione Siciliana, Guardia di Finanza, Polizia di Stato) da qualsiasi persona, presentando una querela, un esposto o una denuncia.

Per accertare se in effetti vi sia stata la violazione di una norma penale e per identificarne il responsabile, la Procura effettua - direttamente o per mezzo della polizia giudiziaria - le "indagini preliminari", coordinate e dirette da uno o più magistrati della Procura medesima.

Se non emergono elementi sufficienti per ritenere che un reato sia stato commesso o per attribuirne la responsabilità a una o più persone identificate, il pubblico ministero chiede al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale o al Giudice di pace l'archiviazione del procedimento. Il Giudice può accogliere la richiesta ed il processo allora si chiude definitivamente (salvo l'eventuale riapertura nel caso in cui emergano elementi nuovi idonei per nuove indagini) oppure rigettarla, indicando al Pubblico Ministero altre indagini da svolgere, oppure ordinandogli di formulare un'accusa per il successivo rinvio a giudizio.

Se invece il Pubblico Ministero, a conclusione delle indagini, ritiene che vi siano prove della commissione del reato da parte di uno o più soggetti identificati, formula per iscritto un'accusa ("imputazione") esercitando l'azione penale con citazione diretta, o giudizio direttissimo, giudizio immediato, richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di decreto penale di condanna, e chiedendo al Giudice (Giudice di tribunale

me



monocratico o collegiale o giudice di pace o corte d'assise) di accertare se le prove raccolte siano tali da giungere ad una condanna o ad una assoluzione dell'imputato. Quando il processo è concluso ed è stata emessa una sentenza di condanna definitiva, il Pubblico Ministero ne cura l'esecuzione, calcolando il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emettendo il relativo provvedimento coercitivo.

La Procura della Repubblica svolge anche compiti di natura amministrativa e certificativa. I cittadini possono infatti chiedere il rilascio di certificati per ottenere un lavoro, l'iscrizione ad un albo professionale, per attestare la sussistenza o meno di condanne penali o la pendenza di procedimenti penali. Si tratta dei certificati dei carichi pendenti, del casellario giudiziale e delle iscrizioni suscettibili di comunicazione.

L'UFFICIO STAMPA

Il presente B.R.S. è uno dei risultati dell'Ufficio Stampa istituito presso questo Ufficio con provvedimento del 25 Settembre 2018.

Componenti di tale Ufficio sono: il Procuratore della Repubblica, che lo dirige e coordina; un sostituto procuratore, un operatore giudiziario e un ausiliario.

Al sostituto è affidato il compito di curare - sulla base delle direttive del Procuratore della Repubblica - l'aggiornamento del sito internet per le notizie e comunicazioni alle quali potrà essere data diffusione.

In data 20 dicembre 2021 il Procuratore della Repubblica ha emesso un provvedimento attuativo della disciplina introdotta dal Decreto Legislativo 8/11/2021, n. 188, che ha introdotto nuove, più stringenti regole in materia di comunicazioni su



procedimenti penali agli organi d'informazione da parte delle Procure della Repubblica e da parte degli organi di Polizia Giudiziaria.

In particolare, con il predetto provvedimento, si è disposto che:

- 1) Le comunicazioni di interesse pubblico saranno fornite agli organi d'informazione, di regola, a mezzo di comunicati stampa e, solo quando lo richiedano esigenze di carattere eccezionale, a mezzo di conferenze stampa, previa motivata emissione di apposito provvedimento da parte del Procuratore della Repubblica.
- 2) L'emissione di un comunicato stampa da parte della P.G. dovrà essere preceduta da apposita motivata autorizzazione del Procuratore della Repubblica, apposta in calce al comunicato stesso o con atto separato.
- 3) I comunicati stampa (della Procura della Repubblica o della Polizia Giudiziaria), con i provvedimenti autorizzativi, saranno protocollati e annotati in apposito registro e custoditi presso la segreteria del Procuratore della Repubblica.

I procedimenti penali e le operazioni esecutive di ordinanze di custodia cautelare non potranno recare denominazioni lesive della presunzione d'innocenza, né della dignità delle persone o dei contesti sociali cui gli stessi appartengono.

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO INTERCETTAZIONI

L'emanazione del d.lgs. 29 dicembre 2017 n. 216 ha fornito alla Procura della Repubblica di Termini Imerese l'occasione per avviare, nel corso del 2018, un percorso di riorganizzazione dell'Ufficio Intercettazione su tre versanti.



In primo luogo, la modifica delle disposizioni relative all'acquisizione al fascicolo del P.M. degli atti relativi alle intercettazioni e l'introduzione dell'Archivio Riservato, ex artt. 269 c.p.p. e 89 bis disp. att. c.p.p., hanno imposto l'individuazione di nuovi locali da destinare all'Ufficio Intercettazioni.

Come noto, infatti, la riforma legislativa sopra indicata ha modificato le disposizioni riguardanti l'accesso agli atti delle intercettazioni, prevedendo che la loro consultazione ad opera dei protagonisti del procedimento avvenga in modalità informatica in locali a ciò dedicati, con misure di sicurezza tali da controllare ogni accesso.

È stato così individuato il locale da adibire a "Sala Ascolto e Consultazione del materiale riservato" ove, secondo quanto previsto dall'art. 89 bis, comma 3, disp. att. c.p.p., giudice, pubblico ministero, loro ausiliari, difensori delle parti ed eventuali interpreti, potranno accedere agli atti custoditi nell'archivio riservato informatico.

Ogni accesso sarà annotato, a cura del personale amministrativo dell'Ufficio, nell'apposito registro informatico mod. 37 *bis*, indicando l'identità del soggetto che accede, data, ora iniziale e finale dell'accesso, nonché gli atti specificamente consultati.

In tal modo, l'accesso agli atti dell'archivio riservato, secondo il disposto dell'art. 3, commi 3 e 4, del D.M. 20.4.2018, sarà consentito esclusivamente da remoto, in modalità informatica, mediante le postazioni della Sala Ascolto e Consultazione del materiale riservato.

Nel corso del 2022, scaduta l'efficacia dei contratti con gli operatori economici cui era stato affidato in esclusiva il servizio, si è deciso di ampliare il novero delle società cui consentire l'installazione degli apparati all'interno della Sala Server della Procura della Repubblica.



LE BUONE PRASSI DI INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI TERMINI IMERESE

Dematerializzazione degli atti giudiziari nel processo penale (TIAP)

Il programma TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo di proprietà del Ministero della Giustizia per la gestione digitale del fascicolo penale con la possibilità di integrare i contenuti documentali nelle varie fasi del procedimento di primo grado (Indagini preliminari, GIP/GUP, Dibattimento), il cui obiettivo finale è quello di ottenere il fascicolo digitale attraverso il processo di scansione, classificazione e indicizzazione. Il fascicolo così ottenuto può essere consultato, esportato, stampato, inviato ai vari uffici di primo grado con la possibilità di trasmissione del fascicolo agli uffici di secondo grado.

La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha sottoscritto nel dicembre 2017 con il Tribunale di Termini Imerese e con l'Ordine degli Avvocati di Termini Imerese un protocollo d'intesa nel quale si è previsto l'utilizzo dell'applicativo TIAP con riferimento ai fascicoli relativi ai procedimenti nei quali vengono avanzate richiesta di misura cautelare personale e ai procedimenti di competenza collegiale nei quali è stato emesso avviso di conclusione delle indagini ex art. 415-bis c.p.p. e l'inserimento di tutti gli atti e/o provvedimenti da parte della Procura della Repubblica e del Tribunale, ciascuno per la parte di competenza, al fine di generare un fascicolo digitale completo e corrispondente a quello cartaceo.

L'utilizzo dell'applicativo è stato preceduto da una attività di formazione e dalla definizione dell'ambito di utilizzo del programma attraverso la preventiva analisi delle procedure seguite nel sistema di gestione cartacea dei fascicoli processuali e l'attento



studio delle potenzialità e caratteristiche, nonché della loro compatibilità con i vincoli normativi e procedurali.

Nel corso del 2019 è stato siglato un protocollo d'intesa con il Tribunale del Riesame di Palermo in modo da garantire l'utilizzo dell'applicativo TIAP per la trasmissione degli atti al predetto Ufficio in caso di impugnazioni in sede cautelare.

Negli anni successivi, si è provveduto ad inserire a TIAP tutti i procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale. Inoltre, tramite TIAP – portale telematico - è adesso consentito ai difensori muniti di nomina di inviare atti e documenti ed accedere al proprio fascicolo telematico direttamente dalle proprie postazioni informatiche.

Trasmissione telematica delle notizie di reato (il portale N.D.R.)

La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha avviato l'utilizzo del cd. "Portale delle Notizie di Reato" (Portale N.D.R.) per l'acquisizione digitale delle Notizie di Reato, collegato alle funzionalità di SICP.

Il Portale N.D.R. non è altro che una partizione del S.I.C.P. (ovvero il sistema informatico del registro delle notizie di reato) accessibile alle forze di polizia che permette la trasmissione crittografata delle informative di P.G., consentendo l'interazione diretta con il registro della Procura.

Come noto, infatti, tale portale permette alla polizia giudiziaria di inserire sul S.I.C.P. (Sistema Informativo della Cognizione Penale) gli elementi descrittivi di ogni comunicazione di notizia di reato (generalità dell'indagato, della persona offesa, qualificazione giuridica del reato, beni in sequestro, etc.) allegando la scansione digitale della C.N.R., così formando la c.d. "annotazione preliminare".



Nel corso dell'anno 2022 l'utilizzo del Portale N.D.R. è stato limitato alle notizie di reato "ordinarie" nei confronti di noti e ignoti, dunque con esclusione di quelle caratterizzate da urgenza, di quelle contenenti atti soggetti a convalida, nonché di quelle relative a c.d. "codice rosso".

Portale SNT- Notifiche telematiche

L'uso del portale per le notifiche telematiche si inquadra nel più ampio piano normativo di diffusione del sistema telematico anche per le notifiche e le comunicazioni necessarie nel processo penale, che ha avuto avvio già a partire dal marzo 2014, nel quadro delle previsioni del Decreto Legge 179/2012.

Questa Procura della Repubblica ha aderito al sistema delle notifiche e delle comunicazioni telematiche penali, che prevede l'utilizzazione di una casella P.E.C. dedicata ed integrata in un applicativo idoneo a gestire, monitorare e controllare il flusso di informazioni e documenti legati al processo di notificazione di un atto giudiziario.

Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 16 L. 17 dicembre 2012 n. 221 che prevedeva, a decorrere dal 15/12/2014, l'obbligatorietà delle notifiche telematiche per tutti i procedimenti innanzi al Tribunale e alle Corti d'Appello, la Procura di Termini Imerese ha adottato il suddetto software ministeriale e regolamentato le notifiche telematiche ed utilizza con regolarità S.N.T. per la notifica a "persona diversa dall'indagato/imputato e dalle parti private" ovvero agli avvocati, sia in proprio che quali domiciliatari dell'indagato o imputato, oppure ai sensi dell'art. 159 c.p.p. in caso di dichiarazione di irreperibilità o, ancora, nel caso di persona offesa che ha nominato un difensore di fiducia, ai sensi dell'art. 33 disp. att. c.p.p.



Il sito web dell'Ufficio

La funzione del sito web è quella di offrire ad un ampio bacino di utenza che abbia la necessità di rivolgersi al servizio "giustizia" la possibilità di acquisire una visione chiara e schematica delle competenze e delle attività dell'ufficio, di conoscere i servizi erogati dalle diverse unità organizzative e di avere subito a disposizione la modulistica d'interesse. Dal 2022 è online il nuovo sito web della Procura, raggiungibile all'indirizzo www.procura-terminiimerese.giustizia.it, in linea con l'immagine coordinata del Ministero della giustizia. Il nuovo sito contiene, tra le altre informazioni, una sezione appositamente dedicata ai servizi per il cittadino, all'interno della quale sarà rinvenibile, per i professionisti e per l'amministrazione, la modulistica utile. Ulteriori sezioni saranno dedicate alle news e ad altre funzioni.

I PROTOCOLLI

Si riporta l'elenco dei protocolli cui la Procura della Repubblica di Termini Imerese ha aderito negli ultimi anni.

- 1) Protocollo del 22/11/2012 sulle modalità e sulla tempistica di trasmissione degli atti dal PM al GIP.
- 2) Protocollo del 22/5/2015 per l'omogenea applicazione dell'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto.
- 3) Protocollo d'intesa dell'11/12/2017 per l'operatività del sistema T.I.A.P. (Trattamento Informatico Atti Processuali).
- 4) Protocollo d'intesa del 17/11/2017 in materia di liquidazioni ai difensori ammessi al gratuito patrocinio e ai difensori d'ufficio.
- 5) Protocollo d'intesa del 20/11/2017 per la liquidazione standardizzata dei compensi ai difensori delle parti ammesse al gratuito patrocinio.



- 6) Protocollo del 19/2/2018 per la disciplina delle udienze penali.
- 7) Protocollo d'intesa sui reati ambientali del 17/12/2018
- 8) Protocollo d'intesa Rete contro la violenza alle donne, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini – “Protocollo Elisaveta e Ion” del 10 maggio 2019.
- 9) Protocollo d'intesa con l'Ordine degli psicologi della Regione Siciliana del 19/5/2021.

COMPETENZA E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI TERMINI IMERESE

La competenza territoriale

La competenza territoriale della Procura della Repubblica di Termini Imerese coincide con il circondario del Tribunale di Termini Imerese. Si tratta di un territorio molto vasto, che comprende 62 comuni della provincia di Palermo, e confina con ben cinque province siciliane (Messina, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani). È esteso circa 3.800 kmq ed ha una popolazione di circa 360.000 abitanti.

È un territorio molto vario, sotto l'aspetto socio-economico, urbanistico, ambientale. Le ampie zone montane dell'entroterra si estendono fin sul mare; la zona costiera è caratterizzata da luoghi di eccellenza turistica.

Questo l'elenco dei comuni compresi nel circondario: Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bisacquino, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Campofelice di Roccella, Campofiorito, Castelbuono, Casteldaccia, Castellana Sicula, Castronovo di Sicilia, Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Chiusa Sclafani, Ciminna, Collesano, Contessa Entellina, Corleone, Ficarazzi, Gangi, Geraci Siculo, Giuliana, Godrano, Gratteri, Isnello, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Montemaggiore



Belsito, Palazzo Adriano, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Polizzi Generosa, Pollina, Prizzi, Roccamena, Roccapalumba, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Trabia, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villafrati.

I magistrati

La pianta organica della Procura di Termini Imerese relativa ai magistrati prevede, oltre al Procuratore della Repubblica, nove posti di sostituto Procuratore.

L'organico registra attualmente la scoperta di una unità.

Attribuzioni del Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica dirige l'Ufficio e lo rappresenta all'esterno.

Sono riservati al Procuratore della Repubblica le attività e i provvedimenti relativi alla direzione dell'Ufficio. Essendo attualmente non coperto il posto di Dirigente Amministrativo, tale ruolo è espletato, per legge, dallo stesso Procuratore della Repubblica.

Allo stesso competono, inoltre: la materia concernente la sicurezza dei magistrati e delle strutture giudiziarie; il controllo sulle iscrizioni delle notizie di reato e degli altri affari ed emissione dei provvedimenti relativi; i rapporti con gli altri Uffici Giudiziari, con gli Uffici Superiori, con la D.N.A., la D.D.A., con la Polizia Giudiziaria e con le Forze dell'Ordine; la vigilanza sulle Sezioni di Polizia Giudiziaria costituite presso la Procura della Repubblica; la vigilanza sulle attività d'intercettazione; l'esame con i sostituti - e, in caso di necessità, con impiegati amministrativi, ufficiali di P.G. e rappresentanti di altre Istituzioni - in periodiche riunioni, delle problematiche concernenti la conduzione delle indagini e le questioni relative alle più rilevanti problematiche dell'Ufficio; il coordinamento delle indagini, anche mediante la

me



circolazione - fra i magistrati - delle notizie e informazioni utili per una più efficace conduzione delle stesse; la vigilanza sulle attività relative all'Esecuzione penale (ordini di esecuzione delle pene, esecuzione di demolizioni di manufatti abusivi, etc.), sul casellario giudiziale, sui corpi di reato; la trattazione diretta degli affari di cui, per la delicatezza dei fatti, per la qualità o rilevanza sociale o istituzionale delle persone coinvolte, per la risonanza mediatica degli avvenimenti, per l'immagine complessiva dell'Ufficio, appare opportuno un impegno diretto da parte della Capo dell' Ufficio. Ed ancora: il coordinamento, l'organizzazione, la direzione del "Dipartimento Demolizioni", gruppo di lavoro che cura l'esecuzione delle demolizioni dei manufatti abusivi e delle rimessioni in pristino dello stato dei luoghi disposte con sentenza dai giudici.

I gruppi di lavoro specializzati

Per la trattazione dei procedimenti in relazione ai quali maggiore è l'esigenza di una specializzazione sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro fra i magistrati.

Si tratta, prevalentemente, di materie che richiedono un notevole approfondimento di nozioni giuridiche in ambiti diversi del diritto (si pensi ai reati contro la pubblica amministrazione), o in ambiti di carattere scientifico (per esempio, nei reati ambientali, nelle colpe mediche); oppure occorre acquisire una particolare dimestichezza nelle delicate indagini concernenti i reati sessuali o nei reati in danno dei minori.

Peraltro, l'operatività dei *pool* garantisce una risposta più rapida ed efficiente della macchina investigativa e giudiziaria nel suo complesso: costante è lo scambio proficuo d'informazioni e il confronto di esperienze fra i componenti, agevole la fungibilità degli stessi, con la conseguente possibilità di ricorrere all'intervento di un P.M. esperto



nel caso di assenza del titolare dell'indagine, quando sia indispensabile procedere al compimento di atti urgenti.

Con apposito provvedimento del Procuratore della Repubblica, i gruppi specializzati in questione sono stati concentrati in tre macro-gruppi, al fine di favorirne una migliore funzionalità.

La composizione e le competenze dei tre gruppi di lavoro in questione, pertanto, risultano attualmente così strutturate:

GRUPPO I: reati in materia edilizia e di tutela del patrimonio paesaggistico; in materia di demanio marittimo; reati in materia ambientale; reati in materia di intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori; contravvenzioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, lesioni e omicidi colposi connessi alla violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro; omicidio e lesioni derivanti da colpa professionale.

GRUPPO II: reati in pregiudizio delle cd. "fasce deboli" (fra i quali: i maltrattamenti in famiglia; lo *stalking*; la circonvenzione d'incapace; tutti i reati contro la libertà sessuale).

GRUPPO III: reati in materia di pubblica amministrazione; reati di usura, riciclaggio e interposizione fittizia; reati in materia bancaria e finanziaria; reati in materia societaria e fallimentare; reati in materia tributaria.

I coordinatori dei gruppi specializzati, oltre ad occuparsi della trattazione dei fascicoli loro assegnati, curano l'aggiornamento giurisprudenziale e normativo relativo alle materie trattate; tengono costantemente informato il Capo dell' Ufficio sulla conduzione delle indagini più rilevanti del gruppo, sull'adozione dei provvedimenti più significativi; esercitano il controllo sull'attività della Polizia Giudiziaria specificamente incaricata di svolgere indagini sui reati di competenza del gruppo,



affrontando le relative problematiche con i Responsabili delle Sezioni di P.G. e delle articolazioni territoriali; informandone il Capo dell' Ufficio, curano i necessari contatti con i responsabili delle altre Istituzioni interessate o coinvolte nelle specifiche materie trattate dal gruppo specializzato - altri Uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni, associazioni, enti, comitati - al fine di realizzare azioni sinergiche a tutela della legalità.

Il Dipartimento "Demolizioni"

La peculiarissima situazione ambientale del territorio, unitamente ai dati statistici rilevati sul fenomeno dell'abusivismo edilizio, hanno reso indispensabile l'istituzione di un gruppo specializzato incaricato di dare esecuzione agli ordini di demolizione dei manufatti abusivi e/o di rimessione in pristino dello stato dei luoghi comminati dai Giudici con sentenza ai sensi dell'art. 31 c. 9 D.P.R. 6/6/2001, n. 380, ovvero ai sensi di altre leggi anteriori e successive.

Si è constatato, infatti, che tale fenomeno continua a produrre i suoi danni in un territorio caratterizzato da un ambiente di elevatissimo valore paesaggistico, storico, culturale.

È stato necessario creare un *pool* coordinato dal Procuratore della Repubblica e composto, inoltre, da due sostituti, da un funzionario addetto all' Ufficio Esecuzioni e dal Responsabile dell' Aliquota Carabinieri.

Al fine di garantire la fungibilità fra i magistrati, nel compimento degli atti di tali assai complesse procedure, si è deciso di coassegnare tutti i procedimenti a tutti e tre i magistrati componenti del Dipartimento.

L' intervento della Procura della Repubblica, nel portare a termine una procedura esecutiva di demolizione di un immobile abusivo, è normativamente prevista in via suppletiva, quando si registra l'inerzia del Comune interessato. In ogni caso, la



sinergia operativa fra Procura della Repubblica e Comuni (in qualche caso anche la Regione) non può mancare sotto molteplici aspetti relativi all'esecuzione di una serie di accertamenti, al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per gli abbattimenti, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici nell'effettuazione delle demolizioni.

L'obiettivo perseguito dalla Procura di Termini Imerese è di dare esecuzione agli ordini di demolizione in tutti Comuni interessati; ma anche quello di sensibilizzare i Comuni all'adozione - ove possibile - dei provvedimenti normativamente previsti per il riutilizzo a fini sociali dei beni di cui possa essere dichiarato l'interesse pubblico ai sensi dell'art. 31 c. 5 D.P.R. n. 380/2001. Ed ancora: diffondere il ricorso alla demolizione autonoma da parte degli autori degli abusi (o dei soggetti che ne sono divenuti, nel frattempo, proprietari) tutte le volte che ciò può consentire loro di conservare la proprietà dell'area di sedime nella quale l'immobile abusivo era stato realizzato (diversamente, anch'essa, acquisita al patrimonio comunale, ai sensi dell'art. 31 c. 3 D.P.R. cit.).

Dal 28 settembre 2017 (data di istituzione del "Dipartimento Demolizioni") al 31 dicembre 2022, questo Ufficio ha definito 167 fascicoli di esecuzione concernenti ordini di demolizione di manufatti abusivi e/o ripristino dello stato dei luoghi disposti con sentenza.

In 55 casi la procedura si è conclusa con l'esecuzione della demolizione (autonomamente eseguita dagli esecutati, in 52 casi; in tre casi eseguita coattivamente dall'Ufficio). In 89 casi il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la revoca dell'ordine di demolizione (per intervenuta sanatoria o altro); 23 altrimenti definiti.

Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica



Il 18 ottobre 2017, in attuazione del decreto legislativo del 13/07/2017, n. 116, pubblicato in G.U. 31/07/2017, è stato istituito l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, al quale sono assegnati i viceprocuratori onorari, gli impiegati componenti l'ufficio di segreteria e i soggetti ammessi al tirocinio formativo.

L'Ufficio di collaborazione, quindi, è composto anche da soggetti non appartenenti alla Magistratura ordinaria, ma che la affiancano, collaborando alla trattazione di procedimenti di più agevole definizione.

Il Parlamento, nel corso degli anni, ha istituito e disciplinato con legge ordinaria l'attività dei magistrati onorari, i cui compiti sono stati ampliati nel corso degli anni, per far fronte alla carenza in organico dei Magistrati ordinari.

Il legislatore, quindi, ha scelto di incrementare le attribuzioni dei magistrati onorari - che sono diventati una risorsa sempre più importante in seno all'organizzazione giudiziaria - da ultimo attraverso il recentemente istituito Ufficio di collaborazione.

Il Procuratore della Repubblica vigila e coordina tale Ufficio, avvalendosi della collaborazione del Magistrato Coordinatore.

I viceprocuratori onorari si occupano, *in primis*, dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace, che sono distribuiti tra loro in misura paritaria e con criterio automatico, conferendo loro una delega in relazione al singolo procedimento.

In tale materia il viceprocuratore onorario ha la massima autonomia; cioè svolge autonomamente, quale magistrato onorario delegato, ogni attività necessaria alla definizione del procedimento e redige e sottoscrive i relativi atti definitivi.

Solo questi ultimi (poiché il magistrato onorario non è in alcun caso titolare del potere di esercizio dell'azione penale) sono sottoposti al Visto del Magistrato collaboratore, che esercita un potere di controllo sulle determinazioni del delegato, condividendole nella loro essenza.



I viceprocuratori onorari partecipano altresì alle udienze dinanzi ai Giudici di Pace presso gli uffici di Termini Imerese, Gangi, Corleone, Polizzi Generosa e Lercara Friddi.

Per quanto riguarda i reati di competenza del Giudice di Pace, la riforma ha avuto il pregio di consentirne l'intera trattazione da parte del viceprocuratore onorario, che già prima della novella era delegato alla partecipazione alle relative udienze.

Pertanto, l'attuazione della riforma ha consentito di sollevare i Sostituti che si occupavano dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace dai relativi compiti, permettendo loro di concentrarsi su reati di maggior complessità.

La riforma ha notevolmente esteso la funzione dei viceprocuratori onorari, perseguendo il fine di affiancarli ai magistrati togati, graduando l'autonomia decisionale del viceprocuratore onorario a seconda della tipologia di reati per cui si procede.

Segnatamente, per quanto concerne i reati per i quali si procede nelle forme della citazione diretta a giudizio, limitatamente alle ipotesi contemplate dall'art. 550, comma 1, c.p.p. si è stabilito che il procedimento possa essere "demandato per la trattazione" al viceprocuratore onorario che, infatti, può compiere personalmente atti di indagine, oltre che avanzare richiesta di archiviazione e di emissione di decreto penale di condanna.

Tali ultimi atti devono essere sottoposti al Visto del magistrato togato al quale il viceprocuratore onorario che li redige è affidato, atteso che il togato rimane il titolare del procedimento.

Sempre in relazione a tali procedimenti, il viceprocuratore onorario può assumere anche le determinazioni relative all'applicazione della pena su richiesta delle parti.



Per quel che riguarda gli altri reati in relazione ai quali si procede nelle forme della citazione diretta a giudizio, previsti dall'art. 550, comma 2 c.p.p., nonché tutti i reati attribuiti al tribunale in composizione collegiale, i viceprocuratori onorari non possono assumere alcuna determinazione, ma non hanno limiti nella predisposizione delle minute dei provvedimenti loro assegnati dal magistrato affidatario, che, in calce al provvedimento, dà atto della predisposizione della minuta da parte del viceprocuratore onorario.

Il viceprocuratore onorario, inoltre, è delegato a partecipare alle udienze dinanzi al giudice monocratico, fatte salve le eccezioni previste dalla riforma e i procedimenti che il Procuratore della Repubblica ritenga debbano essere trattati dal magistrato professionale.

LA POLIZIA GIUDIZIARIA

Per lo svolgimento delle indagini la Procura della Repubblica si avvale della Polizia Giudiziaria, sia delle sue articolazioni territoriali che della Sezione di Polizia Giudiziaria costituita presso l'Ufficio, la quale comprende quattro distinte Aliquote (Carabinieri, Polizia di stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale della Regione Siciliana).

La Polizia Giudiziaria acquisisce direttamente le notizie di reato, effettua autonomamente le indagini, viene delegata al compimento delle stesse dal Pubblico Ministero, da cui dipende funzionalmente, quando lo stesso ne assume il coordinamento; ricerca gli autori dei reati e assicura le fonti di prova.

L'apporto della Polizia Giudiziaria (Ufficiali e Agenti di P.G.) è fondamentale per il buon esito delle indagini. La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha organizzato il rapporto fra i componenti delle Aliquote P.G. e i magistrati in modo da privilegiare l'essenziale ruolo da essi svolto nella conduzione delle indagini, rendendo stabile il rapporto quotidiano di collaborazione fra il singolo sostituto procuratore e



uno o più Ufficiali di P.G. Tuttavia, allo scopo di rendere più efficiente la macchina organizzativa dell'Ufficio, due Ufficiali di P.G. (un maresciallo dei carabinieri e un appuntato della G.d.F.) sono stati assegnati all'Ufficio di catalogazione e iscrizione delle notizie di reato; il responsabile dell'Aliquota Carabinieri è inserito nel Dipartimento Demolizioni, con compiti relativi agli accertamenti e alle notifiche necessari nell'ambito delle relative procedure esecutive.

Attualmente la situazione delle Aliquote di P.G. in forza presso la Procura della Repubblica di Termini Imerese è la seguente:

ALIQUTA	ORGANICO	VACANTI	PRESENZE EFFETTIVE
CARABINIERI	9	0	9
POLIZIA DI STATO	8	0	8
GUARDIA DI FINANZA	3	0	3

Sono inoltre presenti in Ufficio:

- n. 1 unità distaccata dal Corpo forestale della Regione Siciliana;
- n. 2 unità distaccate dal Comune di Termini Imerese.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Il personale amministrativo previsto nella pianta organica della Procura della Repubblica di Termini Imerese è composto da 42 unità. Sono però presenti in ufficio in totale 44 unità, considerando un esubero di 1 centralista e 13 ausiliari ed una vacanza di 1 dirigente amministrativo, 1 direttore, 2 cancellieri, 1 assistente giudiziario, 4 conducenti di automezzi).

Di seguito si riporta l'organigramma del personale amministrativo diviso per qualifica, con il numero di posti in organico, presenti e vacanti per ciascuna di esse:



QUALIFICA	ORGANICO	PRESENTI	VACANTI
Dirigente amministrativo	1	0	1
Direttore	2	1	1
Funzionario giudiziario	7	7	0
Cancelliere	9	7	2
Assistente giudiziario	5	4	1
Operatore giudiziario	9	6	3
Conducente automezzi	4	0	4
Centralinista	0	1	0
Ausiliario	5	18	0
TOTALE	42	44	12

In ordine alla consistenza della riportata pianta organica, è opportuno precisare che, sebbene le esigenze dell'ufficio vengano soddisfatte grazie al quotidiano impegno del personale amministrativo, si ritiene che la pianta organica sia inadeguata per la mancata previsione di figure professionali munite di specifiche competenze contabili-gestionali, che possano al meglio affrontare le incombenze in materia economica, fiscale e finanziaria, che dall'1.9.2015 gravano sugli uffici giudiziari periferici non sede di distretto, e per la mancata copertura di alcune figure in pianta organica, soprattutto dopo il pensionamento di diverse unità di personale.

Tutto il personale amministrativo in servizio è ripartito in tre diverse aree funzionali (amministrativa, civile e penale) a cui si può ricondurre l'attività istituzionale dell'ufficio, anche se accade che la stessa unità svolga anche mansioni ricomprese in



altre aree; il centralinista ed alcuni ausiliari svolgono invece sempre mansioni promiscue e trasversali alle tre aree.

Di seguito si riporta la tabella della distribuzione del personale amministrativo nelle tre diverse aree funzionali, tenendo conto dell'attività svolta in via prevalente:

AREE	UNITA' IMPIEGATE
Amministrativa	4
Civile	1
Penale	38
Centralinista	1
TOTALE	44

RISORSE FINANZIARIE

Una programmazione efficace ed efficiente delle attività d'ufficio richiede anche risorse finanziarie adeguate, tempestivamente disponibili all'inizio di ciascun anno. Vincoli derivanti dai meccanismi di previsione e di autorizzazione della spesa pubblica comportano invece che le assegnazioni finanziarie vengano comunicate alla Procura ad esercizio inoltrato, dopo parecchi mesi.

Di seguito si riporta la tabella delle somme complessivamente assegnate all'ufficio nel 2022 divise per tipo di spesa:

TIPO DI SPESA	SOMME ASSEGNATE
Spese cancelleria e varie	€ 7.000,00



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Termini Imerese
Bilancio di Responsabilità Sociale 2022

Acquisto carta	€ 9.600,00
Acquisto toner per stampanti	€ 10.000,00
Materiale igienico-sanitario	€ 6.000,00
Manutenzione vetture	€ 1.700,00
Manutenzione vetture blindate	€ 1.800,00
TOTALE	€ 36.100,00

Gli acquisti sono effettuati in prevalenza sul mercato elettronico Me.Pa. Si è fatto ricorso al mercato libero solo per acquistare beni e servizi non presenti su Me.Pa. o aventi particolare natura tecnica o importo inferiore al minimo stabilito per legge per gli acquisti in rete. Anche in questi casi si è comunque proceduto nel rispetto del principio di economicità e previa indagine di mercato, con l'invito a presentare offerte e preventivi rivolto a più ditte al fine di ottenere il migliore rapporto qualità-prezzo dei beni e servizi richiesti.

Di seguito si riporta la tabella delle ulteriori spese affrontate nel 2022 dall'ufficio:

TIPO DI SPESA	SOMME IMPIEGATE
Carburante	€ 4.564,34
Compensi a medico competente e R.S.P.P.	€ 5.190,87
Radio sorveglianza	€ 989,66
Spese di giustizia (consulenze)	€ 264.203,65
Compensi a vice procuratori onorari	€ 176.204,00
Intercettazioni	€ 944.076,02



TOTALE

€ 1.395.228,54

RISORSE INFORMATICHE

Tutti i magistrati ed il personale amministrativo dell'ufficio - ad eccezione di poche unità che svolgono attività prettamente ausiliarie ed esecutive - sono dotati di pc, scanner e stampanti laser individuali e/o di rete.

Sono usati con regolarità i seguenti applicativi di fornitura ministeriale: SICP, SIEP, SIC, TIAP, SNT, SIAMM, SICOGE, SIGEG, SIPPI, GECO, KAIROS, SCRIPT@, CERPA.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI TRATTATI NELL'ANNO 2022

- Procedimento a carico di un uomo per violenze sessuali nei confronti delle due nipoti minorenni: nel corso del procedimento è stata applicata misura cautelare custodiale e l'imputato all'esito del giudizio abbreviato è stato condannato (non irrevocabile);
- Procedimento per rapina pluriaggravata a mano armata ai danni di un pub di Termini Imerese: le indagini hanno consentito l'applicazione di misura cautelare custodiale;
- Procedimento n. 2736/2022 R.G.N.R. mod. 21, nell'ambito del quale è stato richiesto ed emesso sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. a carico di un'indagata, avente ad oggetto un immobile formalmente adibito a "casa vacanze", ma di fatto utilizzato per l'attività di prostituzione da parte di diverse donne, in un considerevole arco di tempo;



- Procedimento n. 1398/22 R.G.N.R. mod. 21, nell'ambito del quale è stata richiesta ed emessa misura cautelare della custodia in carcere per diversi furti e tentati furti aggravati, commessi dall'indagato ai danni di numerosi esercizi commerciali siti a Bagheria (in un arco di tempo compreso tra novembre 2021 ed aprile 2022) e per rapina impropria commessa, nel mese di maggio 2022, commesso dal medesimo indagato ai danni del proprio fratello minore.
- Procedimento n. 3733/2022 R.G.N.R. mod. 21, nell'ambito del quale è stata applicata misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di un soggetto trovato in possesso di 33 Kg di cocaina, trasportata dalla Calabria verso la Sicilia;
- Procedimento n. 3273/2021 R.G.N.R. mod. 21, nell'ambito del quale è stata applicata misura cautelare reale a carico di tre indagati i quali hanno posto in essere una truffa ai danni dello Stato, percependo indebitamente il R.d.C. per un ammontare di 14.500, oggetto di sequestro per equivalente;
- Procedimento n. 26/22 mod. 21, riguardante i reati di tentato omicidio, ricettazione, detenzione, porto di arma clandestina, nonché rissa e lesioni. Gli autori sono stati individuati e nei confronti dell'autore del tentato omicidio e dei delitti concernenti l'arma clandestina è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari a seguito dell'arresto in flagranza eseguito per i reati di cui agli articoli artt. 23 commi 1, 3 e 4 della Legge 18 aprile 1975 n. 110, 648, 697.
- Procedimento n. 3481/22 mod. 21, relativo ad un furto in abitazione durante il quale sono stati sottratti oltre 200.000 euro ed una pistola legalmente detenuta dalla persona offesa (si procede, dunque, per i delitti di cui agli artt. 110, 624 bis commi 1 e 3, 625 nn. 2), 5) e 61 n. 5), 7) codice penale, 2 e 4 commi 1 e 2 lett. a) della Legge 2 ottobre 1967 n. 895). È stata richiesta l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di coloro che si ritengono responsabili, accolta dal GIP;



- Procedimento 1391/2022 mod. 21, avente ad oggetto diversi reati fallimentari commessi nell'ambito di una società di logistica e trasporti della zona, in cui è stata svuotata la società, poi fallita, con il trasferimento di tutto il compendio aziendale in favore *newco*, riconducibile agli stessi soggetti. Si procede anche per ipotesi di riciclaggio e autoriciclaggio. Nell'ambito del procedimento sono state richieste ed ottenute misura cautelare personale di tipo custodiale nei confronti dei due indagati, sequestri e amministrazione giudiziale; il procedimento è stato definito nelle forme del patteggiamento.
- Procedimento n. 1098/2022, avente ad oggetto le condotte di un direttore di un locale Ufficio Postale, il quale induceva in errore gli operatori postali dell'Ufficio della sede centrale di Poste Italiane, sostituendo illegittimamente la sua persona, con il suo codice operatore, a quella delle diverse persone offese, e faceva poi confluire le somme riscosse su conti a lui riconducibili, commettendo molteplici delitti di peculato. Gli importi di cui si è ingiustamente appropriato sono risultati particolarmente ingenti. È stata chiesta e ottenuta misura cautelare personale, di tipo custodiale, e il sequestro di quanto oggetto di appropriazione. Il procedimento è stato poi definito nelle forme del giudizio abbreviato con condanna e confisca di quanto in sequestro;
- Procedimento n. 4868/2021 nei confronti di un soggetto accusato di maltrattamenti, *stalking*, lesioni personali, *revenge porn* e violenza sessuale ai danni della ex coniuge. Nel mese di maggio 2022 è stata richiesta ed ottenuta misura cautelare personale di tipo custodiale. Il procedimento è attualmente in corso di istruttoria di fronte al Tribunale di Termini Imerese in composizione collegiale;
- Procedimento n. 1282/2022, avente ad oggetto una rapina commessa da tre persone ai danni di un distributore di benzina. Le indagini hanno consentito di



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Termini Imerese
Bilancio di Responsabilità Sociale 2022

individuare uno dei tre complici, nei confronti del quale è stata richiesta ed ottenuta l'applicazione di misura cautelare personale di natura custodiale.

Termini Imerese, 9 marzo 2023.

Il Magistrato incaricato dell'Ufficio Stampa

dott. Umberto Puiatti

Il Procuratore della Repubblica

dott. Ambrogio Cartosio